

ACCADEMIA NAZIONALE DEI LINCEI
CLASSE DI SCIENZE MORALI, STORICHE E FILOLOGICHE

«SEGNATURE»



8 FEBBRAIO 2023 - ore 17.30

Presentazione del volume di

Michele Ciliberto

Shakespeare. Il male, il potere, la magia

(Collana Incipit - Edizioni della Normale, Pisa)

Roberto ANTONELLI: *Saluto di apertura della Presidenza dell'Accademia Nazionale dei Lincei*

- *Intervengono:*

- Massimo CACCIARI (Linco; Università san Raffaele di Milano)
- Giuseppe CAMBIANO (Linco; Scuola Normale Superiore di Pisa)
- Nicoletta PANICHI (Scuola Normale Superiore di Pisa)

- *Sarà presente l'autore*

* * * * *

La manifestazione potrà essere seguita anche in streaming sul canale linco indicato al seguente indirizzo web: <https://www.linco.it/it/dirette-streaming-dei-linco>

Per partecipare occorre iscriversi con il modulo disponibile al link:

<https://forms.gle/Pnm4MKQ5vCDsEM7D7>

LE «SEGNATURE»

Curate dai Soci Lincei, le «Segnature» del mercoledì comprendono conferenze, giornate di studio o brevi convegni concepiti secondo un ampio spettro tematico, anche con la partecipazione di studiosi esterni all'Accademia. Si tratta di un'iniziativa volta a favorire la più ampia diffusione delle molteplici attività dell'Accademia.

Nel loro esprimere carattere di universalità, le «Segnature» mantengono però il tratto distintivo di un apporto compiuto e ben definito nel campo delle conoscenze; per tale motivo si è pensato di intitolarle prendendo spunto dalla dicitura latina medievale *signatura*, che nell'antica stesura dei manoscritti spesso denotava la "firma" o "sottoscrizione" apposta dal redattore alla fine del testo trascritto. Il termine trovò presto applicazione in bibliologia ad indicare l'insieme dapprima delle lettere e in seguito dei numeri usati per marcare, nei libri a stampa, il progressivo succedersi dei fogli e dei fascicoli in modo da poter legare il volume nel giusto ordine. Nella odierna accezione lincea ciò si traduce in una sequenza di iniziative caratterizzate dalla unità, pur nella molteplicità di metodi e di temi.



Palazzo Corsini

PRESENTAZIONE - Attraverso una serie di scavi concettuali e linguistici, il libro di Michele Ciliberto vuole dimostrare la diffusione e l'incidenza della cultura italiana nel Cinquecento inglese analizzando i rapporti tra Shakespeare e gli umanisti, in modo particolare Alberti, Machiavelli, Guicciardini, Bruno, Campanella. Autori che interpretano, in maniera straordinaria e con profondo coinvolgimento autobiografico, la dimensione drammatica, a volte tragica, dell'esistenza umana, e che fanno risuonare la loro voce - ora in modo chiaro, ora sommesso - nelle sue grandi tragedie.

Dissimulazione, crisi e 'rovesciamento' apocalittico degli ordini del mondo, uomo come 'ombra di sogno', praxis magica quale strumento della riforma universale, sono alcuni dei temi che il libro mette a fuoco, gettando uno sguardo originale - per certi aspetti sorprendente - sugli incontri di Shakespeare con l'Umanesimo e con l'Italia. Un lungo viaggio tra passioni e disincanto. Lo comprendono bene Verdi e Manzoni, che - come mostra la Postilla che sigilla il libro - con note gravi o parole leggere dialogano con Shakespeare tutta la vita, intrecciando tragico e comico, realtà e finzione, burla e verità. «Tutto nel mondo è burla. [...] Ma ride ben chi ride / La risata final».